



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 129

FERMA CONDANNA DI OGNI FORMA DI NEGAZIONISMO E RIDUZIONISMO DEI MASSACRI DELLE FOIBE

presentata il 2 maggio 2024 dai Consiglieri Villanova, Bisaglia, Cavinato, Cecchetto, Cestaro, Finco, Gerolimetto, Maino, Michieletto, Puppato, Rigo, Sandonà e Vianello

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- in occasione delle celebrazioni della Festa della Liberazione del 25 aprile 2024 tenutesi a Trieste, la Presidente ANPI della sezione di Padova, invitata nel capoluogo friulano per un saluto istituzionale, si è resa protagonista in negativo a causa delle proprie dichiarazioni secondo cui *“Anche le complesse vicende del confine orientale continuano a essere strumentalizzate per portare acqua alla propria parte politica spesso con autentiche manipolazioni di quanto è stato”*;
- la medesima Presidente dell’ANPI di Padova, forse temendo che il suo messaggio non fosse sufficientemente chiaro, è nuovamente intervenuta, mediante intervista ad organi di stampa locale in data 26 aprile 2024, accusando di *“strumentalizzazioni che una certa parte politica continua a fare sul tema delle foibe”* e, ancora, ha voluto precisare che *“la persecuzione di Tito non era rivolta a tutti gli italiani, ma agli italiani fascisti che hanno prima conquistato e poi italianizzato con forza quelle terre a scapito dei residenti sloveni. Facendolo con metodi fascisti. Non c’era nessuna volontà di mettere in atto una pulizia etnica quindi.”*;
- in una successiva intervista ad una televisione locale, la Presidente dell’ANPI di Padova non ha inteso rettificare quanto dichiarato a mezzo stampa, ma ha anzi confermato la validità delle sue tesi;

CONSIDERATO CHE:

- in data 16 febbraio 2021, il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, con 47 voti favorevoli e 2 astenuti, la Risoluzione n. 6: *“Giornata del Ricordo: le vittime delle foibe, la persecuzione e l’esodo degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia vanno ricordati oltre ogni negazionismo e riduzionismo”*;

- con la citata Risoluzione n. 6, il Consiglio regionale del Veneto si impegnava “a sostenere la conoscenza corretta della storia del confine orientale, contrastandone strumentalizzazioni, negazionismo e riduzionismo”;

RITENUTO PERTANTO CHE:

- le parole pronunciate dalla Presidente dell’ANPI di Padova in occasione delle celebrazioni per il 25 aprile 2024 e rimarcate con successive dichiarazioni alla stampa e con intervista televisiva, offendano la memoria delle vittime innocenti delle efferatezze titine suggerendo una inaccettabile rilettura storica dei massacri delle foibe perpetrati tra il 1943 e il 1945;
- tali affermazioni costituiscano un pericolosissimo precedente, anche e soprattutto nell’ottica di insegnamento per le future generazioni;

esprime ferma condanna

verso le parole della Presidente dell’ANPI di Padova e verso ogni tentativo di giustificare o sminuire la gravità storica della pulizia etnica eseguita nei confronti degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia e compiuta dal maresciallo Josip Broz Tito tra il 1943 e il 1945;

esprime la propria solidarietà

alle famiglie delle vittime dei massacri delle foibe, alle famiglie degli esuli, alle associazioni impegnate a mantenere la memoria delle foibe e alla Regione Friuli-Venezia Giulia;

dispone

l’invio della presente risoluzione a tutte le sezioni dell’ANPI del triveneto.